Anno XXXII — Venerdì 18 Novembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 275

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## DIVAGAZIONI AUTUNNALI
### IL SAN MARTINO

Strana stagione è questa. Il S. Martino sembra un anello di congiunzione fra l'autunno che cessa e l'inverno che comincia.

Ma il S. Martino ricorda tal fiata più il primo e tal'altra più il secondo.

Quest'anno, a mò d'esempio, il S. Martino fu più autunnale che altro. Però riprodusse una fine d'autunno alquanto uggioso, perchè umido, nebbioso, in cui lo scilocco oppresse così da destare il desiderio del dolce freddo, del sereno coi monti candidi di neve tanto belli nel soave fondo di un cielo azzurro.

Anche l'inverno ha le sue attrattive alla campagna. I tramonti e le aurore colle loro tinte vivissime sono un incanto.

Nonpertanto fra qualche giorno si compirà l'esodo dalle campagne dei villeggianti, i quali ritornano a rintanarsi nelle città.

Anzi parecchi, col pretesto delle scuole sono già partiti.

Diciamo pretesto, dacchè non sarebbe punto necessario ad un possidente disertare dal centro della sua attività e dei suoi interessi per l'educazione dei figli, per i quali vi sono i collegi.

Nel più dei casi le scuole non c'entrano affatto. Invece sono le mamme e le sorelle cui è venuta in uggia la campagna ed anelano i passeggi cittadini, le conversazioni, i teatri, i ricevimenti ecc., e delle volte qual cosa d'altro.

Questo dipende dalla falsa educazione delle nostre donne che si formano più per la società che per la famiglia.

Se le nostre signore si educassero ad apprezzare più d'ogni altra cosa la vita domestica, le miti ed utili occupazioni della casa, alle cure del giardino e dell'orto, alla cucina ed all'evamento degli animali della così detta bassa corte (non rida gentile lettrice di codesto accenno, poichè è fama che anche una grande regina ed imperatrice di vastissimi territorii asiatici, siasi occupata del pollaio), non sarebbero invase dalla smania irrefrenabile della vita mal sana delle città.

Fa duopo riflettere che appunto l'urbania fu già detto da molti essere una delle piaghe d'Italia, e tale da ostacolare quel progresso economico di cui sentiamo immenso bisogno.

Qualora le signore nostre si facessero a persuadere i signori uomini a rimanersene fermi sui loro poderi, l'agricoltura, sovrana nostra industria, giustamente detta: scienza dell'umanità, farebbe rapido e sicuro progresso.

Per nostro conto, sono ridicole quelle signore mamme, che prendono a pretesto per starsene lontane dalla campagna la scuola per i loro rampolli, i quali abituandosi a rimanere attaccati alle loro gonne con maggior difficoltà diventano uomini, bensì più facilmente giovani da poco.

La ragione che di preferenza accampano inoltre le signore ed anche gli uomini per abitare in città, è la solitudine della campagna.

Per noi è anima vuota quella che sente orrore della solitudine campestre. E poi diremo che non havvi solitudine per quegli cui trova modo di occuparsi.

Oh!... le lunghe sere invernali; i giorni piovosi e di neve, che ci obbligano a rimanere due, tre giorni di seguito in casa, come si fa a sopportarli?...

Ubbie, ubbie che non possono assalire se non le persone senza risorse.

Le buone letture non sono forse preferibili alle frivole o scipite conversazioni?...

E poi chi mai impedisce anche alla campagna di fare nelle lunghe serate, della buona musica, di fare talvolta qualche allegra cena, e di divertirsi colla danza?

Quasi da per tutto, e segnatamente nei paesi grossi, vi hanno delle persone a modo, quali il medico del Comune, il veterinario, il farmacista, gl'impiegati ferroviarii ed altri i quali senza essere rozzi contadini nè preti, possono essere ammessi alle riunioni.

Tutto dipende dal dare il bando a certi pregiudizii.

Le famiglie agiate di quando a quando possono recarsi alla città capoluogo per godere qualche buon spettacolo teatrale e far parte di qualche ballo ecc.

In campagna si può molto risparmiare; ed attendendo da vicino e con intelligenza alle cose proprie si può accrescere l'agiatezza domestica, per cui in questi casi potrebbero codeste famiglie concedersi lo svago di qualche viaggio, ciò che sarebbe assai più piacente ed istruttivo di una dimora prolungata nella solita città.

Se le famiglie dei nostri possidenti preferissero la vita sana ed utile dei campi, avvantaggierebbonsi essi stessi e l'intiero paese.

In città non vi dovrebbero stare in permanenza che coloro che non hanno possidenza terriera, gl'impiegati, i professionisti, gli artisti ed artieri, gl'industriali ed i commercianti.

L'esempio deve giovare a qualche cosa, e lo diciamo poichè vi sono parecchie persone e famiglie che tengono la loro stabile dimora in campagna, e non sono mica nè ghiri nè talpe, ma di egregie e di coltissime che potrebbero dare molti punti in ogni ramo a tanti possidenti affetti di urbimania.

M. P. C...

## IL TRIONFO DEL CAMPICELLO

Si ha da Roma:

Al ministero dell'istruzione continuano a pervenire le relazioni dei prefetti e provveditori degli studi, da cui si rileva che le riforme scolastiche ordinate dal ministro Baccelli vennero premurosamente accolte ed attuate in tutte le provincie d'Italia. Mancano ancora parecchie relazioni ufficiali.

E' finora accertato che oltre 1500 campicelli furono concessi con regolari atti alle scuole da municipi, opere pie e privati e che oltre 2600 scuole rurali istituirono regolarmente e con tutte le probabilità di buon successo l'insegnamento delle prime nozioni di agricoltura. Una Commissione, composta dei professori Castelli, Taboni e Stringher, attende alla revisione e al coordinamento dei programmi.

Speciali ispezioni durante il corso varranno a mantenere la nuova disciplina entro i limiti del programma ministeriale, essenzialmente pratico ed educativo.

Le concessioni del terreno sono temporanee per 6 anni, ovvero perpetue. Le aree variano di estensione, dall'orticello di un centinaio di metri quadrati al podere di più ettari.

In alcuni luoghi si assegnarono premi a maestri ed alunni e furono forniti i mezzi per l'acquisto di libri strumenti agricoli, sementi, concimi, piante, ecc.

Benemeriti cittadini offersero materiale ed altri sussidi occorrenti pei corsi scolastici di apicoltura e bachicoltura.

A rafforzare nei maestri le cognizioni agrarie, apprese nelle scuole normali e a prepararli meglio al nuovo compito, si provvide con speciali corsi e conferenze tenutesi durante le ferie estive e autunnali in ben 70 sedi, con l'intervento di circa 2000 maestri elementari.

Si preparano altri corsi annuali ed uno se ne terrà a Roma da dicembre a luglio.

Si è aperto un concorso per tre manuali di agricoltura e piccole industrie casalinghe, ad uso dei maestri, con un premio complessivo di lire 7500.

Non meno felice è il movimento per ciò che si riferisce al lavoro manuale educativo e alle esercitazioni preparatorie per le piccole industrie casalinghe. Il ministero ha continue prove del rinnovamento, che dappertutto si opera per rendere la scuola popolare veramente educativa.

Nelle scuole e nei collegi femminili d'ogni ordine e grado si attende con molta cura ad una nuova e più larga sistemazione dell'insegnamento dei lavori donneschi ed all'economia domestica.

Al principio del nuovo anno si pubblicherà nel *Bollettino Ufficiale* una relazione generale intorno allo sviluppo preso dalle dette riforme.

La riforma di dette scuole tecniche, già iniziata in modo da renderle fino a sè stesse con indirizzo o agricolo, o commerciale o industriale, ha incontrato tanto favore in tutta Italia che il ministero si trova nell'impossibilità di accogliere in quest'anno tutte le insistenti domande di trasformazione.

## A Proposito del Sultano di Raheita
### Le armi onde dispone Mangascià

Scrivono da Massaua, 26 ottobre:

Il fatto di Raheita, che certamente giunse inatteso in Italia, sorprese assai meno qui, nell'Eritrea, ove da qualche tempo già si seguiva con giustificata diffidenza le mene del sultano, Hommad Din. Al Comando di Massaua non si attendeva, anzi, che una occasione per porre freno al pericoloso giuoco del nostro « protetto ».

L'occasione si presentò quando il sultano venne ultimamente, sospettato complice nella razzia operatasi a danno della carovana Lagarde, della quale certamente già avrete udito. Una spedizione organizzata ad Assab dal commissario Felter e composta di una decina d'ascari, fu allora mandata a Raheita come atto di protesta e perchè il sultano venisse a Massaua a scagionarsi del suo losco operato. Già sapete come il nostro piccolo drappello sia stato accolto a fucilate; un nostro ascaro rimase ucciso; gli altri si comportarono valorosamente e fedelmente, uccidendo quattro dankali, fra cui l'uccisore dell'ascaro e ritirandosi poscia in buon ordine ad Assab, traendo seco prigioniero un parente del sultano.

Si dice che Hommad Din sia fuggito ad Obock. Non so se i francesi, che lo stipendiano, gli faranno buona accoglienza dopo la razzia da lui commessa.

Tre giorni or sono è partita per Raheita sul *Volturno* una compagnia di ascari, la quale saprà dare la meritata lezione al sovranuccio di Raheita, il quale si pappa contemporaneamente stipendi dall'Italia, dalla Francia e dalla Russia.

L'energica azione del Governo nostro a Raheita farà certamente arricciare il naso alla Francia, ed anche più alla Russia, ma qui si ritiene che non abbia a provocare aperte proteste da quei due Stati. Per lo incontro, collo spodestamento del sultano Hommad Din si è venuta a troncare una serie di segreti maneggi che potevano avere triste epilogo per noi — non già che fra le nostre mani Raheita possa avere molto utile, quanto perchè, qualora fosse caduta in potere della Russia, avrebbe costituito un pericolo gravissimo e permanente per l'Eritrea.

Nella Colonia si sta all'erta, e frattanto i lavori stradali progrediscono. I raccolti sono buoni, la mietitura dell'orzo è incominciata, come pure quella dell'erba sull'altipiano...

La compagnia degli ascari guardacoste, recentemente istituita, già promette buoni risultati. Anche gli altri battaglioni indigeni, sotto l'intelligente comando del colonnello Troya, dànno prova d'un certo risveglio di maggior lavoro militare e maggior disciplina. Fra i meno lontani da Massaua si avvicendano le esercitazioni militari ed i geniali ritrovi. Ma c'è ancora molto da fare prima di estirpare certe cattive abitudini oramai radicate e che seguono lo strascico d'Adua e di uomini di cui è carità patria il tacere.

Poche notizie dal Sud, ove pare sempre che il ras Mangascià si prepari a far fronte alle forze scioane. Ma le notizie che si hanno sono estremamente vaghe e contraddittorie.

Una cosa, però, credo utile osservare. Lessi, in questi giorni, sull'*Esercito* di Roma che il ras tigrino dispone di 2500 fucili. Siccome tale affermazione è apparsa sovra un giornale militare, che si ha diritto di credere debba essere bene informato di tali cose, così dirò che mi consta *di certa scienza* che il ras possiede non meno di 8000 *Remington*, 5000 *Wetterli*, e cinque o seimila *Gras*, senza contare un certo numero di fucili d'altro modello, fra cui non pochi nostri del modello 1891. Queste cifre sono, anzi, forse lontane dal vero per quanto concerne i *Gras*, essendo frequentissimo, per non dire continuo, lo sbarco aperto o clandestino d'armi francesi sulla costa dankila, dirette specialmente in Abissinia.

Ormai vi è pletora di armi; fortunatamente le munizioni non sono ragguagliate col numero di quelle. Quanto al numero dei combattenti sotto la bandiera di Mangascià, tutto dipenderà da circostanze diverse, e soprattutto dall'oro che il ras tigrino ricevesse dall'estero. Ad ogni modo, è sempre bene tener d'occhio gl'irrequieti vicini, e non farsi, circa le loro forze, quelle illusioni che una volta già ci riescirono così disastrose.

*L'Eritreo*

## Quel che costa la Campagna nel Sudan

Lord Kitchener, nel suo discorso in risposta a quello di Lord Salisbury, parlò come un finanziere. Insistette maggiormente sulla parte finanziaria della campagna nel Sudan e ciò che disse fu una grande novità per tutti.

La campagna sarebbe costata 62,500,000 di lire italiane, dodici milioni di meno di quanto era stato preventivato. Secondo il bilancio presentato da lord Kitchener una tale somma può ritenersi siccome impiegata esclusivamente in lavori pubblici. Sono stati costrutti 760 miglia di ferrovia, da lord Kitchener valutata 75,000 lire per miglio, ciò è un valore totale di 57,000,000 in ferrovia e materiale ferroviario. Inoltre furono costrutte 2000 miglia di linee telegrafiche e 6 nuove cannoniere. Con molta ragione lord Salisbury disse che i ministri di finanza tremano usualmente quando ricevono il rapporto finanziario di certe battaglie, ma che nessun tremore di questa specie può esser generato dalla lettura del rapporto finanziario di Kitchener, perchè da esso emerge che egli ha speso 300,000 sterline di meno di quello che gli era stato assegnato come preventivo.

Lord Kitchener è stato lodato e va lodato per un'altra sua buona qualità, cioè le sue alte attitudini diplomatiche di cui diede somma prova nelle sue relazioni con Marchand, riconoscendosi da tutti che egli si comportò in un momento difficile e delicato con suprema valentia e con squisito tatto cavalleresco e i francesi stessi non tarderanno a riconoscerlo.

## Una veste storica

E' stata venduta l'altro giorno a Londra la veste di seta *bleu de ciel* che portava Carlo I al momento in cui fu giustiziato. E' stata comperata per 200 ghinee — 5250 franchi — dal signor Brocklehurst. Dopo la morte del re, questo vestito divenne proprietà del suo medico, Hobbs, il quale lo donò a sua figlia. Poscia esso passò nelle mani dell'ammiraglio d'Aeth che morì nel 1873. Questa veste, che è in ottimo stato di conservazione, porta ancora delle macchie di sangue, ed è per i *giacobiti* (legittimisti) una preziosa reliquia.

## Massacro di deportati in Siberia

Una corrispondenza segreta di un socialista reca che un ufficiale incaricato di scortare coi suoi uomini dei prigionieri politici e dei delinquenti comuni che recavansi da un luogo di pena all'altro, in Siberia, abbandonossi lungo la strada a degli atti di straordinaria crudeltà.

Egli fece fucilare con un futile pretesto dei poveri vecchi rei di essersi blandamente lagnati dei cattivi trattamenti ricevuti; tenne incatenati contro le tassative disposizioni del regolamento le donne e i ragazzi che accompagnavano i deportati, pretendendo di impedire poi ogni denuncia dei disgraziati compagni dei morti alle autorità dei villaggi attraversati.

Un funzionario dei dintorni di Irkoutsk, venuto per una inchiesta, non seppe far nulla di meglio che approvare segretamente l'ufficiale che continuò a rimanere alla testa della carovana, dove forse ha già designate altre vittime per calmare la sua gran sete di vendetta e di sangue.

La lettera in questione che sarà pubblicata *in extenso* dalla *Petite République* è scritta da un deportato testimonio di quei fatti strazianti.

## LA QUESTIONE DREYFUS
### L'istruttoria per la revisione del processo

Parigi 17. — Fin da ieri Alfredo Dreyfus sa che si è decisa la revisione del suo processo. Tale comunicazione gli fu fatta fra le 3 e le 4 del pomeriggio.

La famiglia Dreyfus non ha nessuna notizia del deportato e quindi non sa in quale stato d'animo egli fosse quando fu informato della nuova fase in cui è entrata la questione del suo processo.

Però a Dreyfus era già diretta ancora prima una nota in cui gli si comunicava che il consiglio dei ministri aveva deciso di consegnare gli atti del suo processo. In ogni modo Dreyfus ora sa certamente che la Corte di cassazione si occupa della revisione del suo processo.

Ciò avvenne sotto il gabinetto Brisson, quando il guardasigilli Sarrien, il 25 settembre u. s. avviò la procedura revisionale.

La nota fu spedita agli ultimi di settembre, ma siccome, mentre la lettera era in viaggio, subentrò la caduta del ministero Brisson, così non si sa se la lettera sia poi anche stata consegnata al deportato.

Per intanto Dreyfus non potrà venir trasportato in Francia, perchè al presente nelle acque della Guyana non si trova nessuna nave. Il primo piroscafo partirà dalla Guyana appena verso la fine di dicembre.

Fra i primi testi che la Corte di cassazione interrogherà nelle sue prossime sedute figurano, come già fu detto i generali Gonse e Roger, nonchè il colonnello Picquart.

La Corte di cassazione udirà quale prossimo teste, nella questione della revisione del processo Dreyfus, il redattore del « Figaro » Chinhole. Chinhole, durante il processo Zola, si trovava nella sala dei testi vicino ad Esterhazy nel momento, in cui questi, additando un gruppo di generali, disse adirato: Adesso mi evitano come un appestato! Cosa farebbero però se entrassi nell'aula e dicessi alla Corte: « Sono io che ho scritto il « bordereau ». Se aggiungessi: « Il ministro della guerra, generale Billot, m'ha dato 80 mila franchi » e se dicessi anche perchè me li ha dati! Cosa ne pensate voi — soggiunse Esterhazy rivolgendosi a Chinhole, — che effetto farebbe la mia deposizione?

Chinhole serbò fino ad ora il più rigoroso silenzio circa quest'incidente, perchè aveva ricevuto lettere che lo minacciavano di morte se ne avesse parlato. Ora però si è deciso a fare il suo dovere di cittadino ed a deporre tutto secondo la verità.

## Una protesta vana

La Porta ha protestato contro la nomina del principe Giorgio ad alto commissario di Creta.

## Parlamento Nazionale

*Seduta del 17 novembre*

**Senato del Regno**

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.20.

Procedesi alla nomina di 6 segretari e 2 questori.

Fra i segretari risulta eletto l'on comm. co. *A. di Prampero*.

Il nuovo presidente sen. Saracco pronunzia un discorso d'occasione. Egli dice fra altro:

« E' supremo interesse dello Stato che si rientri nell'osservanza delle buone massime di governo ed è specialmente nei paesi di suffragio universale o quasi che giova insistere, perchè venga riconosciuta e lasciata di fatto alla Camera vitalizia, assai più di vana apparenza, quella parte che le spetta nella confezione delle leggi. »

E poi:

« Ma, poichè il Senato non può e non deve nascondere a sè stesso che

ripete dallo Statuto fondamentale del Regno la facoltà di esercitare il potere legislativo collettivamente al Re e alla Camera dei deputati, non deve recar meraviglia, se ancorchè per diritto si trova nella necessità di chiedere che gli venga fatto di poterne usare con la coscienza della propria dignità e colla tranquillità dell'animo che si sente sicuro di aver compiuto il proprio dovere, quando pur si voglia e pel bene d'Italia si debba volere che l'opera del Senato torni a presidio delle istituzioni, a salute del paese. »

Boccardo propone che il Senato approvi per acclamazione di dare incarico alla presidenza di farsi interprete presso l'on. Farini dei voti espressi dal presidente nel suo discorso.

A proposta di Cambray Digny, si dà incarico alla presidenza, come di consuetudine, di formulare la risposta al discorso della Corona.

Dopo svolta un'interpellanza di Buonamici levasi la seduta alle 17.40.

### Camera dei deputati

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 15.

Si passa subito alla nomina del presidente.

Riesce eletto *Zanardelli* con voti 190. Vengono depositate 128 schede bianche, 18 voti per Andreis, 3 dispersi.

Le altre votazioni danno il seguente risultato:

Per la nomina di quattro vicepresidenti: Palberti voti 236, Chinaglia 234, Deriseis 190, Colombo G. 107, Mussi 87, Capelli 86, Nocito 49, Turati 21, Cocco-Ortu 19, Gianolio 15, Torrigiani 5 — Voti dispersi 17.

Eletti Palberti, Chinaglia e Deriseis. Ballottaggio fra gli onorevoli Colombo Giuseppe e Mussi.

Per la nomina di 8 segretarii: Lucifero voti 241, Miniscalchi 234, Talamo 211, Ceriana Mayneri 184, Arnaboldi 192, Bracci 179, Costa Alessandro 115, Vagliasindi 85, Fulci Nicolò 85, Biscaretti 80, Caldesi 72, Donati 56, Pavia 43, De Nobili 10, Di Trabia 8; voti dispersi 50; schede bianche 14.

Eletti Lucifero, Miniscalchi, Talamo, Ceriana Mayner, Arnaboldi, e Bracci.

Ballottaggio fra Costa Alessandro, Vagliasindi, Fulci Nicolò e Biscaretti.

Per la nomina di 2 questori: Giordano Apostoli voti 240, D'Ayala Valva 186, Colonna Prospero 52, Engel 27, De Riseis Giuseppe 12; Schede bianche 38, dispersi 4.

Eletti: Giordano Apostoli e D'Ayala Valva.

La seduta termina alle 19 e 5.

## Cronaca Provinciale

### DA MANIAGO

### Sempre il coltello

### Luce elettrica — Laurea

Ci scrivono in data 17.

(G. M.) Ieri in Colle frazione del comune di Cavasso avvenne un fatto tristissimo di cui mi affretto a darvi notizia. Certa Rida maritata De Pol venuta a diverbio con una tal Di Bernardo Maria, per motivi, si dice, di gelosia, passata dalle parole ai fatti le infliggeva più ferite con un coltello. Chiamate, a tarda ora però, le Autorità ed il medico di Cavasso, questi constatò la gravità delle ferite ed il pericolo di vita della Di Bernardo, mentre i reali carabinieri cercarono invano la feritrice che solo oggi mattina poterono arrestare.

— Da fonte certa mi viene assicurato che a questo onor. Municipio giunse per informazione privata, la notizia dell'approvazione del progetto dell'illuminazione elettrica del Comune.

Una lode sincera viene tributata, da tutto il paese, ai nostri egregi amministratori che sì bene trattano la cosa pubblica.

— Ieri da Padova giungeva qui notizia che Oreste Mion di Bernardo di Fanna otteneva presso quell'Università la laurea in giurisprudenza riportando il massimo dei punti con lode.

Al neo dottore, della cui amicizia mi onoro, le più sincere felicitazioni per la splendida prova superata ed auguri per un avvenire fecondo.

### DA AVIANO

### Il dott. Longo - Una conferenza

Ci scrivono in data 17:

L'egregio dott. Luigi Longo non è solo un distinto medico, ma è pure distinto chirurgo e oculista, perchè qualche tempo fa fece un'operazione di cataratta a certa Lama di Marsure, che era cieco, il quale quindici giorni dopo la operazione uscì dall'ospedale e andò a casa sua solo.

Le sue operazioni chirurgiche si potrebbero numerare a centinaia e tutte con felicissimo esito, fra le quali *due* di tracheotomia.

Domenica 20 Novembre ricorrendo il Natalizio di S. M. la Regina e trovandosi qui il nostro Maggiore cavaliere sig. Guglielmo Cirello, gentilmente terrà una conferenza intitolata *Patria e famiglia*.

## DAL CONFINE ORIENTALE

### Per l'Università italiana a Trieste

Si ha da Vienna 17:

Aperta la seduta della Camera l'on. Attilio Hortis presenta la petizione della Giunta provinciale di Trieste relativa alla istituzione d'un'università italiana degli studî; alla petizione è aggiunta la seguente accompagnatoria:

« Eccelsa Camera! Innanzi ad uomini non voglio dir colti, ma civili, che dovrebbero avere il sentimento della giustizia, basterebbe di enunciare semplicemente il fatto che uno Stato, che si dice costituzionale, non dà il modo di attendere agli studî superiori in lingua italiana a quattro provincie popolate da oltre 750.000 cittadini di nazionalità italiana.

Questo fatto, che di fronte alla storia e alla civiltà degli italiani, deve essere considerato come un colmo d'ingiustizia dovrebbe far arrossire coloro che ne hanno la colpa e forzarli a porvi rimedio.

La petizione che in nome della Giunta provinciale di Trieste mi onoro di presentare alla Eccelsa Camera, è nuova protesta contro tanta iniquità. Il documento accenna quanto fondato sia l'imprescrittibile nostro diritto, in qual modo esso è reso vano e quali e quanti danni intellettuali, morali e materiali ne derivano.

E poichè lo Stato mette innanzi pretesti di finanza, per i quali però sa passar oltre con facilità a favore di altre nazionalità, la petizione rammenta le ripetute offerte fatte dalla città di Trieste per agevolare anche in quella parte allo Stato il compimento di un suo obbligo e di un suo dovere.

Voglia ora la Eccelsa Camera assegnare la petizione al comitato del bilancio e deliberare che sia inserita nel suo pieno tenore nell'odierno protocollo.

### Le nuove banconote

Le banconote nuove che si stanno stampando avranno una tinta rosa chiara e l'indicazione del valore vi apparirà impressa in un ottagono nella parte inferiore nelle lingue tedesca, czeca, polacca, italiana, slovena, croata rumena, rutena e serba.

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 18 Ore 8 Termometro 7.6
Minima aperta notte 5.— Barometro 759
Stato atmosferico: bello
Vento E. Pressione crescente
IERI: coperto
Temperatura: Massima 11.7 Minima 9.—
Media: 9.82 Acqua caduta mm.

### Effemeride storica

*18 novembre 1586*

### Francesco Mantica

Mantica Francesco nacque l'anno 1534, figlio di Andrea e di Fontana, figlia di Rizzardo di Fontanabuona. Nel 1586 fu nominato il 18 gennaio, da Sisto V, Auditore di Rota.

Prima però di porsi all'esercizio del suo impiego in Rota, volle farsi conoscere con due dispute, una pubblica, l'altra privata. La prima fu fatta in S. Pietro il 18 novembre 1586 alla quale intervennero 19 cardinali, 51 tra patriarchi, arcivescovi, vescovi, 80 referendari, tutti gli altri Uditori di Rota e avvocati, oltre le numerose corti e scolaresca. Diportossi con tale prontezza ed erudizione che (per quanto scrive il Tinti nel *Compendio storico della città di Pordenone*) fece stupire tutti, cosicchè informato il papa destinò a lui una causa di Stato che era proposta a due dei principali cardinali.

L'abitazione del Mantica a Pordenone era nella Piazza del Motto quasi in faccia a quella degli Amaltei.

### L'on. senatore comm. co. A. di Prampero

fu eletto jeri fra i 6 segretari del Senato.

### Accademia di Udine

Oggi Venerdì l'Accademia terrà adunanza pubblica alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Le concause nelle lesioni personali; Tesi di medicina legale; Lettura del s. o. dott. F. Franzolini.

### Camera di Commercio

*Esami di fuochista*

Una sezione d'esami per fuochisti e macchinisti avrà luogo a Padova il 12 dicembre prossimo.

Le domande e i documenti devono essere presentati a quella Prefettura non più tardi del *25 novembre corrente*.

## Impressioni e note

### sul concorso pel Legato Marangoni

IV.

*Ferruccio Scattola — C. Olivieri — C. Ciardi* juniore.

La tela portante il numero quattro è un paesaggio di Ferruccio Scattola di Venezia: *Chiesa della SS. sul Livenza*. Il paesaggio offuscato, le tinte deboli e smorte, il trattamento del quadro, tutto concorre a dare al dipinto dello Scattola una vaga tristezza, che non vien tolta o diminuita da quel furtivo raggio di sole che batte sulle falde del monte; ciò che avverte la pennellata dal tocco ampio, deciso, sicuro, è l'acqua delle scaturigini del Livenza in cui si specchia il paesaggio circostante.

In quattro quadri racchiusi in una unica cornice lo Scattola ci presentò *Primavere friulane*, che nel catalogo sono citate col nome di *pianure friulane*, che potrebbe passare.

In questi quattro dipinti l'artista fece sfoggio di una tavolozza vivace, gaia ed inesauribile; una delle quattro piccole tele ci offre un cielo dove un lembo di cobalto purissimo azzarreggia fra le nubi bianchissime con un'evidenza da strappare l'ammirazione.

Belli e gentili i bambini che colgono i fiorellini nel prato.

Par dovendo aspettarsi qualche cosa di migliore da uno Scattola, i suoi due lavori hanno un *certo che* particolare che li rende simpatici. Quest'anno a Torino lo Scattola espose *Una via di Costantinopoli; Interno di S. Marco; Nell'orto.*

Ferruccio Scattola si è già formato un nome, si è già distinto fra i paesisti in modo da non aver bisogno di attendere fama maggiore dai lavori presentati al nostro concorso.

Giuseppe Olivieri di Treviso espose un buon paesaggio *Caneva di Tolmezzo*. Siamo nella nostra Carnia; dai monti che s'alzano giganteschi, al pie' de' quali sta il bel paesello di Caneva, esce il Tagliamento bianco e sassoso, superbamente allargandosi ed occupando tutto il piano alle falde de' monti.

E' sole, è caldo, soffoca. Nella strada, sotto la diga, una forte e bruna montanara, suda avanzando ricurva sotto i raggi cocenti, pel peso di una gerla ripiena che reca sulle spalle, appoggiandosi ad un grosso bastone. Stupenda la nuda roccia della montagna.

Giuseppe Olivieri è giovane, ma giovane molto; pensando a questo suo lavoro se ne può trarre il più fiducioso augurio.

Giuseppe Ciardi, figlio del noto Guglielmo, espose a Torino un trittico in cui rappresentava *una giornata serena sulle Alpi*; al nostro concorso invece presenta un quadro in cui ritrae non più una *giornata serena* ma *Una sera piovosa sulle Alpi*, cogliendo la scena in un punto presso Sappada sul confine della Carnia.

In questo dipinto, poca è la varietà di composizione e poca l'energia, alquanto monotona la colorazione alla quale tende sempre il pittore.

In questo quadro, a giudizio di molti si sente la derivazione di Giuseppe Ciardi dal padre suo, Guglielmo; ed è un fatto che tutte le tele di quest'ultimo sono un prototipo di quelle di suo figlio.

Ciardi juniore presenta pure un dipinto *Peschi in fiore. Litorale Adriatico*, molto, ma molto discusso e discutibile. Il cielo di *Peschi in fiore*, lasciate che ripeta ciò che tutti hanno detto, non è il cielo dell'Italia, no; è il cielo della Scozia, della Scandinavia, è il cielo di Siberia o... del Polo.

Freddi e scolorati i fiori, deboli ed uniformi le tinte, esoticamente disegnate le persone, in questa tela tutto è settentrionalmente esotico, tutto borealmente irrigidito.

Beppe Ciardi si lasciò sedurre dal fascino della scuola nordica e diede al suo lavoro l'intonazione delle tinte deboli, uniformi la fattura del divisionismo.

Ed ora *P.e.* della *Gazzetta* vada a cercare lo *splendido poema di prima vera* fra i ghiacci dove Nansen ed Andrèe avranno trapiantati i peschi che Beppe Ciardi ritrasse fiorenti!

Il Ciardi espose a Torino *Scirocco; Sera di marzo; Tiepido sole* e due trittici, quello ricordato poc'anzi: *Una giornata serena sulle Alpi*, e l'altro: *Primavera Estate Autunno*, ma lodi maggiori di questi ebbe il suo *Plenilunio*.

Molto si può attendere dal Ciardi, quand'ei si sottragga all'infatuamento che esercitò su di lui l'arte del Nord, che lo condusse alle esagerazioni più esotiche: da noi, in arte ci vuole verismo, ci vuole natura non mai fantasia nel paesaggio, e, meno ancora, nebbiosa fantasia.

*Mly*



### Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese corrente possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti nel gennaio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel N. 47 dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

### Istituto filodrammatico T. Ciconi

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30 ha luogo l'annunciato trattenimento di prosa e musica.

Al piano siederà la signora Elisabetta Verza che gentilmente si presta.

### Il nuovo orario della Società Veneta

Con il giorno di domani 19 corrente entrerà in vigore il nuovo orario su tutte le linee esercitate dalla Società Veneta.

*Udine - Cividale*

Partenza da Udine: 6 6 — 9.50 — 11.30 — 15.56 — 20.40.

Arrivo a Cividale: 6.37 — 10.18 — 11.58 — 16.27 — 21.10.

Partenza da Cividale: 7.5 — 10.33 — 12 26 — 16.47 — 21.25.

Arrivo a Udine: 7.34 — 11 — 12.59 — 17.16 — 21.55.

*Udine - Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Latisana - Portogruaro*

Partenza da Udine: 7.51 — 13.10 — 17.25.

Arrivo a Palmanova: 8.28 — 13.58 — 18.4. S. Giorgio 8.45 — 14.18 — 18.19. Latisana 9.36 — 15.21 — 19.9. Portogruaro 10.— 15 51 — 19.33.

Alle 10.10 e alle 20.42 partenze da Portogruaro per Venezia

Alle 7.55 e alle 12.55 arrivi da Venezia a Portogruaro.

Partenza da Portogruaro: 8.3 — 13.10 — 17.38.

Arrivo a Latisana: 8 26 — 13.45 — 18.15. S. Giorgio: 8.55 — 14.22 — 18 54. Palmanova: 9.18 — 15.08 — 19.58. Udine: 9.45 — 15 46 — 20.35.

*Portogruaro - S. Giorgio di Nogaro - Cervignano*

Partenza da Venezia: 5.45 — 10 20 — 17.45.

Partenza da Portogruaro: 8.3 — 13.10 — 20.10.

Partenza da S. Giorgio di Nogaro: 6.10 — 8.58 — 14.50 — 21.4.

Arrivo a Cervignano: 6.30 — 9.13 — 15 10 — 21.20.

Arrivo a Trieste: 8.45 — 11.20 — 19.45 — 23.10.

Partenza da Trieste 6 20 — 9 — 17.35.

Partenza da Cervignano: 8.35 — 11.40 19.10 — (21.40 arrivo a S. Giorgio 22).

Arrivo a S. Giorgio: 8.50 — 12 — 19.25.

Arrivo a Portogruaro: 10 — 20.32.

Arrivo a Venezia. 12.5 — 22.53.

### « Minerva »

« Minerva » diretta da Federico Garlanda (già Deputato al Parlamento) si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine, e riproduce, in succoso compendio, la sostanza dei più *interessanti articoli* delle più *autorevoli riviste* di ogni parte del mondo. Non è rivista esclusivamente letteraria, ma si occupa di tutti gli argomenti (scientifici, sociali, religiosi, artistici, ecc.) che possono interessare una persona colta; fa risparmiare tempo e denaro; è indispensabile a tutti coloro che abbiano pure un moderato desiderio di tenersi al corrente col movimento della coltura presso le nazioni più civili. (Il suo abbonamento annuo non costa in Italia che lire 10, ed all'Estero lire 12, pagabili anche in due rate).

L'ultimo suo fascicolo (il 10° dell'ottobre) contiene: Il debito pubblico inglese — La Bastiglia — L'avvenire della Mongolfiera — I nemici dei naviganti — Simpatia ed antipatia — L'alimentazione col grano — Se l'Europa debba disarmare — L'Inventore della dinamite — Psicologia e studio delle lingue — Le donne laureate e la nuova scienza — Schizzo biografico di Carlo Grodyear — L'istruzione manuale — Delle rappresentazioni teatrali — Un decennio di riviste — La lotta nel Pacifico — La letteratura per i fanciulli — Per il settantesimo anniversario di Leone Tolstoi — Il socialismo e il movimento operaio — Influenze straniere in Africa — Il mondo di Leone Tolstoi — Luigi Couperus e la pace universale — Il viaggio di Guglielmo II in Palestina e il Vaticano — La condanna delle Pace armata — Augusto Comte e i Gesuiti — Marysierska, regina di Polonia — L'imitazione nel l'arte.

## CRONACA GIUDIZIARIA

## CORTE D'ASSISE

### Omicidio premeditato

*Udienza ant. del 17 novembre*

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'appello di Venezia; Giudici Dalli Zotti e Triberti; P. M. il procuratore del Re cav. Merizzi.

Parte civile: gli avvocati Galleazzi di San Vito al Tagliamento ed Andrea Della Schiava di Udine.

Difensori: gli avvocati Bertaccioli di Udine e Ciriani di Spilimbergo.

Periti: dottori Patrignani di Spilimbergo, Frattina di Pordenone e Pennato di Udine.

Accusato: Natale Moretti fu Bortolo di Rauscedo del delitto previsto dagli art. 364 366 n. 2 C. P. per avere nella sera 20 marzo 1898 in Rauscedo a fine d'uccidere e con premeditazione colpito con un corpo contundente al capo Natale D'Andrea causandogli morte subitanea.

—

Continua l'interrogatorio dei testimoni.

Giacomo Frisotti ha veduto per primo il cadavere sulla strada boccheggiante sul ciglio del fossato e ne avvertì i figli del morto. Attesta che il cadavere fu portato via « con bella maniera, con politica, con delicatezza ».

Il maresciallo dei carabinieri Giov. Battista Costa seppe del fatto la sera del lunedì e subito si portò a Rauscedo, ove gli dissero che il D'Andrea era morto per percosse e che l'autore delle medesime si riteneva fosse il Natale Moretti. Interrogò la vedova ed i figli, nonchè i Frisotti, che si occupavano molto della faccenda, e che raccontavano il noto dialogo avuto da essi col D'Andrea nella sera prima. Il teste descrive il dialogo, ma osserva che fu smentito dai testi che furono assieme col Moretti nella carrettina, provenienti da Pordenone.

Nel mattino del 22 arrestò il Moretti nella campagna vicina alla sua casa e lo interrogò. Quelli di famiglia dicevano che il Moretti al momento del fatto era in casa. Quando fu arrestato il Moretti tenne un contegno assai dubbio, era tremante......

Pres. Ciò è spiegabile, spiegabilissimo, davanti un arresto.....

Continua il testo dicendo che condusse l'arrestato nell'osteria Trentin, che l'assessore Fornasier si rifiutò di tenerlo per poche ore in custodia nella sua casa, ed allora dietro indicazione di detto assessore trovarono una stanza in casa Frisotti, ove accettarono volentieri.

Il custode delle carceri di Spilimbergo, Francesco Sircinelli, notò che il Natale Moretti era avvilito, ma perchè accusava i molti affari che aveva a cui non poteva accudire.

Domenico Volpi, direttore del Banco di San Vito al Tagliamento, dichiara che fu rifiutato lo sconto ad una cambiale di 650 lire al Natale D'Andrea, perchè un membro locale del Comitato sconto diede informazioni non buone di sul conto del presentatore. Esclude quindi che ci fosse entrato il Moretti in quest'affare.

Il Segretario comunale di S. Giorgio della Richinvelda, Leonardo Cecchini, seppe del fatto la mattina del 21 dall'Assessore di Rauscedo Fornasier. Si portò subito subito sul luogo e credette si trattasse di un delitto; la voce pubblica, dopo l'arresto del Moretti, lo accusava. Accenna al fatto dell'accusato che ebbe una causa col D'Andrea davanti il Conciliatore ove si scambiarono delle insolenze banali. Il Moretti vantava un credito di 200 lire verso il D'Andrea, mentre questi l'aveva citato per un debito di vino di 99 lire e dovette pagare, lasciandosi condannare in contumacia. Il teste dà buone informazioni del Moretti e dice che il D'Andrea era dedito all'ubbriachezza ed aveva lasciato dei debiti per 4-5 mila lire.

Anche la cognata del defunto, Margherita D'Andrea, dice d'essere da lui stata maltrattata ed anche percossa.

Si sentono altri testi e si stabilisce che non era possibile che nella cucina del Moretti si udisse ciò che si diceva, anche ad alta voce, nella cucina del d'Andrea. Questo a proposito che si addebita al Moretti di aver udito il D'Andrea a dire che voleva in quella sera andarsene da casa nell'osteria Del Fabbro per un affare di fieno, e che quindi sia uscito per una scorciatoia ed abbia aggredito sulla strada il D'Andra.

Il Presidente mostra la topografia del luogo ove avvenne il fatto.

Altri testi affermano che il D'Andrea nel martedì prima era caduto ubbriaco dalla carretta, tornando a casa, si ferì alla fronte e stette immobile a terra come morto.

Seguono testimoni che depongono su circostanze inconcludenti o già note,

ma viene la questuante Maria Barabasso, che secondo l'accusa, ed i Frisotti, avrebbe deposto che un giorno la Maria Moretti, sorella dell'accusato, parlando con essa del fatto, le avrebbe detto, conducendola sul luogo: «qui avvenne il fatto, ma mio fratello dandogli la legnata non avveva intenzione di ucciderlo.»

La Maria Barabasso all'udienza sostiene invece che essa ha deposto averle detto la Maria «i ghe ga dà ma senza intenzion de coparlo». Esclude di aver nominato il fratello, l'odierno accusato.

Senonchè i testi di conquestione dicono e disdicono e non se ne capisce nulla; conclusione: tutti restano nella loro opinione.

*Udienza pomeridiana*

Dopo aver stabilito mediante l'audizione di alcuni testimoni che i Frisotti serbavano rancori verso il Moretti, si legge la querela di costoro relativa ad una pretesa aggressione da essi subita ad opera dei Moretti nel 1879, la quale andò a finire con un recesso dei Frisotti, col pagamento per parte loro delle spese e di una bicchierata.

Elia D'Andrea attesta che pochi giorni prima di morire il cugino suo Natale D'Andrea, tornando da Spilimbergo e smontando dalla carretta era caduto per terra ubbriaco: ogni volta che andava fuori tornava a casa in questo stato.

Altri testi dichiarano che nella sera del fatto il D'Andrea era pallido, sfatto, dava segni di sofferenza.

L'ingegnere Silvio De Paoli conferma che i Frisotti erano nemici del Moretti e che dopo il fatto stavano in continuo contatto coi carabinieri dimostandosi i loro informatori. Dice che il Moretti non dava importanza alle sue differenze col D'Andrea. Fece un esperimento ed afferma che nella cucina del Moretti non si poteva sentire, non solo quello che si diceva nella cucina del D'Andrea, ma neanche se avessero parlato nel cortile.

Seguono altri testimoni che dichiarono che nella sera del fatto il Moretti aveva detto di sentirsi indisposto e di voler andar a letto per tempo.

Antonio De. Paoli, oste di Istrago, sostiene che Graziadio Frisotti andava dicendo per tutta Spilimbergo che l'autore dell'uccisione del D'Andrea era Natale Moretti ed affermava che in conseguenza di ciò «adesso ghe andava per aria tutto.»

Adeluda Bissi dice che quando fu portato a casa morto il D'Andrea, la sorella di questi esclamò: «sono state esaudite tutte le bramazioni di sua moglie.»

Un numero non indifferente di testimoni smentisce che il Moretti abbia espresso minaccie contro il D'Andrea, che abbia aggredito i Frisotti nella vigilia del Natale 1879.

L'industriale Eugenio Crovato dichiara che i Frisotti furono sempre contrari al Moretti, perchè questi depose in una causa con verità a sfavore dei Frisotti. Costoro fanno i medicotti e guadagnano circa 7 mila lire all'anno, tanto è vero che il medico provinciale denunciò il Graziadio Frisotti per abusivo esercizio della medicina. Il teste aggiunge che si credeva che il D'Andrea fosse morto di paralisi, e non furono che i Frisotti dappertutto a spargere la voce che il Moretti avesse ucciso il D'Andrea. E questo dice quantunque abbia avuto questioni col Moretti, il quale però non gli fece mai del male. Questi cavò molti di Rauscedo dalle mani degli usurai e fece sempre bene.

—

Si leggono le informazioni sul Moretti che lo dipingono di fama e condotta buone. Il certificato penale al suo nome risulta negativo.

—

Dopo di che il dott. Pennato, tenendo calcolo di tutti i risultati ed esaminate le perizie dei primi medici che ammisero nella morte del D'Andrea la causa esterna ed occasionale, e che il trauma abbia causato la commozione cerebrale da cui ne venne la morte, dice che essi fecero delle ipotesi subordinate le quali hanno peggiorato la loro condizione. Combatte le loro deduzioni, rileva le molte trascuranze, contraddizioni e conchiude che non si può avere una serena convinzione e quindi non essere possibile fare un giudizio preciso e non potersi fare esclusione sicura che si tratti nel D'Andrea di morte accidentale.

Il dott. Frattina sostiene che il D'Andrea ricevette un colpo da una mano senz'arma e che l'effetto abbia superato l'intenzione.

Dopo una replica del dott. Pennato, il Presidente accorda dieci minuti di riposo.

—

Ripresa la seduta parla, per la Parte Civile l'avv. Della Schiava esordendo che il suo intento è di dimostrare che se Natale Moretti è colpevole deve tenersi responsabile dei danni verso i figli del Natale D'Andrea e provvedere a questi colle sostanze del prevenuto.

Sostiene che il D'Andrea è morto per opera d'altri e non per accidentalità e si appella al giudizio dei periti, e, constatato ciò ricerca l'autore dell'uccisione e lo trova in Natale Moretti per le differenze, gli odi, i propositi di vendetta che ebbe col D'Andrea. Combatte l'accampato alibi e pur dicendo che il Moretti non voleva uccidere ma danneggiare, deve quindi sopportarne le conseguenze.

—

Il P. M. si unisce alle considerazioni del rappresentante della Parte Civile; racconta il fatto avvenuto il 20 marzo 1898; riassume le deposizioni testimoniali cercando provare le intenzioni ostili del Moretti contro il D'Andrea e viene a conchiudere che nessun altro che lui fu a colpirlo e quindi a causarne la morte. Conviene però che la imputazione va rettificata e cioè ridotta all'omicidio preterintenzionale senza premeditazione e colla concausa.

—

Uno dei difensori l'avv. Ciriani si dichiara amico dell'accusato Moretti ed esprime le proprie convinzioni sull'assoluta sua incolpabilità e quindi irresponsabilità nel fatto che gli si addebita. Dice che gli avversari hanno battuto in ritirata; i periti furono tutti di accusa, ma ne rileva le mancanze, le contraddizioni, le rettifiche che quindi a nulla possono concludere. Confida quindi che i giurati risponderanno negativamente al primo quesito e così Natale Moretti sarà ridato alla sua famiglia ed ai suoi affari da cui venne ingiustamente strappato per otto mesi. Combatte gli argomenti avversari sulle differenze corse fra il Moretti e il D'Andrea; sostiene mancare la spinta proporzionale nel fatto e tutto l'edificio di indizi portato dai Frisotti essere sfumato davanti alla dimostrazione ch'essi agirono per animosità ed a scopo di lucro. Conchiude domandando ai giurati un verdetto di assoluzione.

Con l'aringa dell'avvocato Ciriani si chiude l'udienza.

### Per il trasporto di dispacci e pacchi

E' bandita l'asta pell'appalto del servizio trasporti dispacci e pacchi dalla Posta Centrale alla Stazione e viceversa e per il servizio di scambio dispacci e pacchi fra i treni alla Stazione.

La base d'asta è di L. 4900.— ma per le condizioni fortissime che vennero introdotte nel Capitolato d'oneri e per le grandi responsabilità inerenti al servizio sarà ben difficile che si trovino aspiranti per quel prezzo. Basta lo smarrimento di un piego per rimettere parecchi anni di stipendio,E come è compilato il capitolato a certe ore del giorno ci vorranno 5 uomini e 2 cavalli e 3 uomini nelle altre ore!!

### Un calzolaio truffato

Ieri verso le 20.20 si presentava nel negozio di calzolaio del signor Pio Novello fu Ferdinando, in Mercatovecchio n. 11, un giovinotto civilmente vestito, chiedente a nome e per conto del sig. cav. dott. Marzattini un paio di stivaletti.

Avuto quanto desiderava, uscì dal negozio e si diede alla fuga per uno dei vicoli adiacenti.

Fu in quel modo che il signor Novello si accorse di essere stato truffato.

Il danno patito dal medesimo ascende a lire 15 circa.

### In Giardino Grande

sono visibili le **sorelle gigantesche** *Cora*, nata al 12 dicembre 1876 del peso colossale di **380** funti e *Kätchen*, nata al 20 gennaio 1891 del peso di **112** funti.

Queste due meravigliose sorelle hanno destato ovunque si presentarono al pubblico (ultimamente durante tre mesi nel palazzo dell'industria a Berlino) la più giustificata ammirazione e generale interesse.

Queste sorelle meravigliose sono indiscutibilmente il fenomeno più straordinario nel sesso femminino.

### Ambulatorio Medico-chirurgico

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12 m.

### La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 46 anno X del 16-17 novembre 1898.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Minerva

La prima recita della drammatica compagnia «Angelo Saltarelli» diretta dall'esimio attore *Gustavo Salvini* avrà luogo la sera di martedì 22 novembre.

Si rappresenterà **Edipo-Re** tragedia di Sofocle.

—

Nel corso delle rappresentazioni si daranno: La vendetta del buffone, La bisbetica domata, Oreste, Kean ecc. ecc.

## Libri e Giornali

### Un Catalogo con le biografie degli autori

Accade spesso di leggere un libro, di reputarlo buono, di tenercelo caro in libreria, ma di avere notizie biografiche scarse o inesatte dell'autore, o di non averne punto. E ci punge anche il desiderio di sapere se v'anno di lui altri lavori, onde procurarci quelli che ci pare potrebbero tornarci utili. A questi desideri risponde il recente volume che porta il titolo: «Pubblicazioni della Casa editrice L. F. Cogliati, di Milano. dal 1880 al 1898, con note biografiche degli autori». Queste note biografiche completano le biografie dei Dizionari biografici; per molti autori invece appaiono per la prima volta; tutte sono scritte con imparzialità e indicano le opere che a ciascuno di e si si riferiscono, l'anno e l'editore. Il volume a cui accenniamo, compilato dal cav. Achille Lanzi, mentre prova l'operosità dell'editore Cogliati in un campo vario di studi, più specialmente di carattere morale educativo e letterario, avrà una vita meno fugace di quella riserbata ai soliti Cataloghi. Fra gli autori menzionati nel volume notiamo Rosmini, Bonghi, Stoppani, Arosio, Guido San Giuliano; Fogazzaro, Bonomelli, Carcano, Neera, Visconti Venosta, Anzoletti, Catena, Deledda, Bisi Albini, Ferriani, Massarani, Roux, Giacosa, Vitali e altri egregi. La Casa editrice, manda, senza spesa, il volume agli studiosi, alle Biblioteche, ecc., che lo richiedono.

### Municipio di Udine

LISTINO

*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*

del giorno 17 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | L 10.— a 11.60 | all'ett. |
| Frumento | » 18.75 a 19.— | » |
| Cinquantino | » 8.50 a 9.— | » |
| Sorgorosso | » 6.50 a 7. | » |
| Fagiuoli alpigiani | » 26.— a 32.— | » |
| Giallone | » 12.— a —.— | » |

FORAGGI E COMBUSTIBILI

| | senza dazio da | senza dazio a | con dazio da | con dazio a |
|---|---|---|---|---|
| Fieno della alta I q. | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » II » | 5.70 | 6.40 | 6.70 | 7.40 |
| » » bassa II » | 4.— | 4.40 | 5.— | 6.40 |
| Paglia da lettiera | 2.80 | 3.80 | 3.30 | 4.30 |
| Medica | 4 50 | 6.60 | —.— | —.— |
| Legna tagliate | 2.00 | 2.05 | —.— | —.— |
| » in stanga | 1.70 | 7.— | —.— | —.— |
| Carbone legna I q. | 6.70 | 7.— | —.— | —.— |
| » » II » | 6.— | 6.40 | —.— | —.— |

FRUTTA

| | | |
|---|---|---|
| Pomi | da L. 13.— a 35.— | al quin. |
| Pere | » 15.— a 25.— | |
| Uva | » 35.— a —.— | |
| Noci | » 25.— a 30.— | |
| Castagne | » 8.— a 12.— | |
| Maroni | » 14.— a 18.— | |

POLLERIE

| | peso vivo | |
|---|---|---|
| Capponi | L. 1.00 a 1.10 | al chilog. |
| Galline | » 1.— a 1.05 | » |
| Polli | » 1.— a 1.10 | » |
| Polli d'India maschi | » 0.84 a 0.90 | » |
| » » femmine | » 0.95 a 1.— | » |
| Anitre novelle | » 0.75 a 0.85 | » |
| Oche | » 0.75 a 0.90 | » |
| » a peso morto | » 1.— a 1.10 | » |

BURRO, FORMAGGO E UOVA

| | | |
|---|---|---|
| Burro | da L. 2.00 a 2.30 | al chilo |
| Pomi di terra nuovi | » 8.— a 9.— | al quint. |
| Uova | » 1.20 a 1 26 | alla dozz. |
| Formelle di scorza al cento | L 2.— a 2.05 | |

## Telegrammi

### L' incidente di Raheita

Parigi, 16. — L'ambasciatore d'Italia, Tornielli, ebbe circa l'incidente di Raheita un amichevole colloquio col ministro degli esteri Delcassè.

Si potè così constatare il comune proposito dei due gabinetti, di evitare ogni complicazione e di mantenere lo *statu quo* di fatto in quei paraggi, in attesa che la controversia relativa ad una precisa delimitazione dei rispettivi territori possa essere pacatamente esaminata e risoluta fra i due governi.

### La morte del figlio del generale Gurko

Parigi 17. — Il tenente dell'esercito russo, Gurko, figlio del maresciallo Gurko, arrestato e tradotto a Parigi in seguitto al tentativo d'assassinio, a Montecarlo, sulla persona di un segretario di Stato russo, fu rinvenuto ieri nella prigione.

Si narra che il fratello suo colonnello lo visitasse giorni sono e gli mandasse poi ieri l'archimandrita della chiesa russa con il quale l'arrestato ebbe un lungo colloquio.

Ieri il collonnello ritornò al carcere ed ebbe un secondo colloquio di pochi minuti col fratello.

Nell'istante in cui si ritirava il tenente Gurko cadde morto come fulminato.

Si crede che il suicidio sia avvenuto mediante veleno. Forse il procuratore della Repubblica ordinerà l'autopsia,

### Il ritorno degli imperiali

Berlino, 17. — In seguito all'abbassamento di temperatura, sopravvenuto nel Mediterraneo, si dileguarono le difficoltà opponentisi, per riguardo della salute dell'imperatrice, al ritorno diretto degli imperiali in Germania. — L'imperatore, desiderando di tornare in Germania al più presto possibile, effettuerà direttamente il ritorno per la via di Pola (Istria.)

## Bollettino di Borsa

Udine, 18 novembre 1898

| | 17 nov. | 18 nov. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 99 90 | 99.95 |
| » fine mese | 100.— | 100 10 |
| detta 4 ½ » | 108.— | 108 15 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 99.75 | 99.75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup | 329.— | 329 50 |
| » Italiane 3 % | 316.— | 317 — |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 508.— | 508.— |
| » » » 4 ½ | 516.— | 518.— |
| » Banco Napoli 5 % | 456.— | 458 — |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 477.— | 478 — |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 532 — | 520.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 945 — | 995.— |
| » di Udine | 135 | 135.— |
| » Popolare Friulana | 135 — | 135.— |
| » Cooperativa Udinese | 33 — | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 200 — | 200 — |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70 — |
| » ferrovie Meridionali | 730 — | 730.— |
| » » Mediterranee | 530 — | 530 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 108.50 | 108.50 |
| Germania » | 134.50 | 134 45 |
| Londra | 27 51 | 27 50 |
| Austria-Banconote | 2.27 50 | 227 75 |
| Corone in oro | 1 13 — | 11.3 — |
| Napoleoni | 21.65 | 21.68 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 92 22 | 91.07 |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 18 novembre **108.54**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

# ORARIO FERROVIARIO

| Arrivi | Partenze | | Partenze | Arriv |
|---|---|---|---|---|
| **da Udine a Venezia** | | | **da Venezia a Udine** | |
| M. | 1.52 | 7.— | D. 4.45 | 7.40 |
| O. | 4.45 | 8.57 | O. 5.12 | 10.05 |
| D. | 11.25 | 14.15 | » 10.50 | 15.24 |
| O. | 13.20 | 18.20 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. | 20.23 | 23.05 | O. 22.25 | 3.04 |
| **Udine a Pordenone** | | | **Pordenone a Udine** | |
| M. | 6.05 | 9.49 | M. 17.25 | 21.45 |
| **da Casarsa a Spilimbergo** | | | **da Spilimbergo a Casarsa** | |
| O. | 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |
| **da Casarsa a Portogruaro** | | | **da Portogruaro a Casarsa** | |
| O. | 5.45 | 6.22 | A. 8.10 | 8.47 |
| A. | 9.13 | 9.50 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. | 19.05 | 19.50 | O. 20.45 | 21.25 |
| **da Udine a Pontebba** | | | **da Pontebba a Udine** | |
| O. | 5.50 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.5 |
| O. | 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.6 |
| D. | 17.6 | 19.9 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.5 |
| **da Udine a Trieste** | | | **da Trieste a Udine** | |
| O. | 3.15 | 7.33 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. | 8. | 10.37 | M. 9 | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.45 | D. 17.35 | 20.— |
| O. | 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |
| **da Udine a Cividale** | | | **da Cividale a Udine** | |
| M. | 6.6 | 6.37 | M. 7.5 | 7.34 |
| M. | 9.50 | 10.18 | M. 10.33 | 11.— |
| M. | 12.— | 12.30 | M. 14.15 | 14.45 |
| M. | 17.10 | 17.38 | M 17.56 | 18.23 |
| M (*) | 22.05 | 22.33 | M (*) 22.43 | 23.12 |

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

| | da Udine a Portogruaro | | | da Portogruaro a Udine | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 7.51 | 10.— | M. | 8.03 | 9.45 |
| M. | 14.55 | 17.16 | M. | 14.39 | 17.03 |
| M. | 18.29 | 20.32 | M. | 20.10 | 21.59 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

| | da S. Giorgio a Trieste | | | da Trieste a S. Giorgio | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.10 | 8.45 | M. | 6.20 | 8.50 |
| O. | 8.58 | 11.20 | M. | 9.— | 12.— |
| M. | 16.15 | 19.45 | M. | 17.35 | 19.25 |
| O. | 21.05 | 23.40 | M.* | 21.40 | 22.— |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

## Tram a vapore-Udine S. Daniele

| | da Udine a S. Daniele | | da S. Daniele a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.15 | 10.— | 7.20 | 9.— | R.A. |
| » | 11.20 | 13.— | 11.10 | 12.25 | S.T. |
| » | 14.50 | 16.35 | 13.55 | 15.30 | R.A. |
| » | 17.20 | 19.5 | 17.30 | 18.45 | S.T. |

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti